

VI 181

Villa Bianchi, Neri, Gonzati,
Franzani, Maffei, Brunelli
Bonetti, detta "Veronica"

Comune: Cornedo Vicentino
Frazione: Cornedo Vicentino
Via Giuseppe Garibaldi, 11

Irvv 00001949
Ctr 103 SO

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1969 / 12 / 16
Dati catastali: F. 7, SEZ. A, M. 277 / 278 /
279 / 280 / 281 / 282 / 1011 / 1012

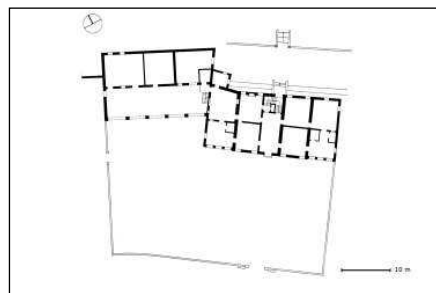


Complesso di edifici situato ai piedi del colle di San Sebastiano. Il corpo padronale ha pianta rettangolare e si compone di due piani e sottotetto. La facciata principale, orientata a sud-ovest, è divisa verticalmente in tre settori: i due laterali, simmetrici, sono aperti al piano nobile da logge a tre campate, scandite da colonnine tuscaniche. Il settore centrale, più esteso e leggermente avanzante, presenta lungo l'asse mediano una porta centinata al pianoterra e una slanciata finestra balaustrata, anch'essa centinata, al piano nobile, entrambe munite di teste d'uomo in chiave e conci sui punti d'imposta. L'asse si conclu-

de nel vertice superiore di un piccolo frontone, decorato al centro dallo stemma nobiliare della famiglia Neri e ai vertici da tre vasi acroteriali. Ai lati si distribuiscono simmetricamente, due per lato, file di tre aperture: rettangolari e inquadrare da semplice cornice piana, quelle del pianoterra e del piano nobile – quest'ultime sovrastate da una breve trabeazione –, quadrate quelle del sottotetto, le quali, sviluppandosi lungo tutto il fronte principale, contribuiscono a unificare l'organismo, concluso da un cornicione a mensole piccole e fitte, che si estende anche al frontoncino.



Pianta del primo piano (Cevese 1971)
Fianco nord-occidentale con la barchessa (Fototeca
CISA)



La facciata posteriore ha due soli piani fuori terra poiché il pianterreno qui è interrato. Al centro sta una porta centinata, affiancata da cinque finestre per lato munite di inferriate e decorate da cimiero. Lungo il sottotetto si aprono altre sette finestre protette da inferriate.

Sul fianco nord-occidentale si addossa il corpo della barchessa, leggermente inclinato rispetto al corpo padronale e preceduto da un portico a cinque arcate rette da pilastri bugnati tuscanici e adorne da protomi umane nelle chiavi di volta. Su una di queste si legge la data 1702.

Prospiciente al corpo padronale si estende un vasto giardino; dietro si sviluppa il corpo a "L" di un rustico e un altro giardino più piccolo.

Secondo Cevese (1971), l'edificio presenta fattezze ascrivibili al momento di passaggio tra Seicento e Settecento; tuttavia alcuni particolari, quali lo spessore irregolare dei muri del corpo padronale, l'andamento obliquo di un tratto settentrionale della facciata posteriore e l'orientamento leggermente inclinato rispetto al rustico, lo inducono a pensare che esso possa essere frutto di un adattamento di strutture preesistenti. Di fatto sullo sfondo di un albero genealogico della famiglia Bianchi, datato 1644 e raffigurante Cornedo agli inizi del XVII secolo, si nota in questo sito un complesso, all'epoca appartenente alla suddetta famiglia, di aspetto diverso da quello attuale. Ai Bianchi subentrò poi la famiglia Neri, che probabilmente fece assumere alla villa l'aspetto attuale (Neri Faggionato 2000). Essa viene comunemente chiamata "Villa Veronica" dal nome della contessa veronese Veronica Maffei che vi abitò.